



Nota della Coalizione per la prevenzione del rischio idrogeologico consegnata in occasione dell'incontro con l'unità di missione contro il dissesto idrogeologico del Governo "Italia Sicura"

La "Coalizione per la prevenzione del rischio idrogeologico", costituita dalle principali associazioni ambientaliste e di categoria, i Consigli nazionali degli ordini professionali e le associazioni imprenditoriali di settore, i Sindaci e il mondo dei tecnici, in occasione dell'incontro presso la segreteria della Presidenza del Consiglio del 22 ottobre 2014, e della presentazione del "lavoro di *italiasicura*, delle nuove norme del DI Sblocca Italia per i cantieri anti-dissesto, della strategia e delle risorse per avviare la prevenzione", intendono sottolineare alcuni punti al dott. Erasmo D'Angelis, coordinatore della Struttura di Missione contro il dissesto idrogeologico del Governo. La Coalizione, ribadendo le proposte avanzate fino ad ora e richiamate anche nel recente comunicato stampa relativo alla costituzione della Coalizione stessa, intende, in quest'occasione, porre l'attenzione sulle modalità di individuazione dei progetti, derivanti in gran parte dagli accordi di programma con le Regioni, che non sembrano coerenti con l'approccio di bacino idrografico richiesto dalle normative nazionali e soprattutto dalle direttive europee, "Acque" (2000/60/CE) e "Alluvioni" (2007/60/CE); rischiano quindi di essere inefficaci se non controproducenti. La "Coalizione", quindi, intende richiamare le necessità su alcuni aspetti prioritari:

- di garantire l'efficacia a livello di bacino degli interventi da realizzare, nell'ambito del "lavoro di *italiasicura*";
- di promuovere interventi innovativi e con carattere interdisciplinare di **rinaturazione**¹ "finalizzati alla riduzione del rischio, alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità e che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE [...] e della direttiva 2007/60/CE [...]", come indicato nella Legge di Stabilità 2014 (comma 111), a contributo, inoltre, di quanto dovrebbe essere previsto nell'ambito di politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici. La coalizione propone di destinare a queste interventi una quota non inferiore al 20% dei fondi per il dissesto idrogeologico.
- di avviare senza indugio una strategia integrata di **manutenzione e gestione del territorio**, anche attraverso il presidio dell'agricoltura, a tutela della sua funzionalità ecologica per

¹ La **rinaturazione** è indispensabile per contribuire alle politiche di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici favorendo il recupero delle funzionalità ecologica del territorio migliorando le capacità di risposta naturale ai sempre più frequenti calamità che su di esso si abbattano; inoltre la rinaturazione contribuisce notevolmente anche all'aumento del sequestro di carbonio.

- favorire, ad esempio, la ritenzione idrica e la naturale capacità di esondazione laddove i territori ancora lo consentano, a cui destinare una quota importante delle risorse disponibili;
- **contare su risorse economiche adeguate e spendibili in tempi certi** con un sistema di regole chiare e trasparenti e un'attenta valutazione sull'efficacia e l'impatto ambientale degli interventi.
 - **promuovere urgentemente la riforma della governance della difesa del suolo**, sia a livello legislativo che amministrativo, prioritariamente modificando ed integrando il D.lgs 152/2006 ed il D.lgs 49/2010, non limitatamente alla costituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali, ma riformandone la composizione ed i ruoli, prevedendo i necessari strumenti e dotazioni, adeguati per la compiuta attuazione delle richiamate Direttive comunitarie, con particolare riguardo ai previsti adempimenti e percorsi previsti per la formazione dei piani di bacino distrettuali (partecipazione pubblica, valutazioni ambientali, aggiornamento dei piani), riformandone quindi l'impianto complessivo, riducendone il numero eccessivo, semplificandone la complessità e l'articolazione, assicurandone la massima efficacia, anche per quanto concerne le relazioni con le situazioni emergenziali ed il sistema di protezione civile, nonché gli strumenti di attuazione (programmi degli interventi, ecc.).

I soggetti che costituiscono la coalizione sono:

Legambiente, Coldiretti, Anci, Consiglio nazionale dei geologi, Consiglio nazionale degli architetti, Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali, Consiglio nazionale degli ingegneri, Consiglio nazionale dei geometri, Inu, Ance, Anbi, WWF, Touring Club Italiano, Slow Food Italia, Cirf, Aipin, Sigea, Tavolo nazionale dei contratti di fiume Ag21 Italy, Federparchi, Gruppo183, Arcicaccia, Alta Scuola, FAI, Italia, Nostra, CTS, Società italiana dei territorialisti, Lipu, Cai, Aiab, Federazione nazionale Pro Natura, Rete dei Comitati per la Difesa del Territorio

Roma 22 ottobre 2014

Si allega il documento "Prevenzione e mitigazione del rischio: le priorità per il governo del Paese"